

Recupero al 6% in bilancio dei fabbricati del commercio

Roberto Lugano

La legge di Bilancio 2023 consente l'aumento al 6 % del coefficiente per la deduzione degli ammortamenti 2023-2027 dei fabbricati utilizzati dalle imprese di commercio al dettaglio. La maggiorazione della deduzione riguarda la sfera fiscale, quindi le imprese potranno redigere il conto economico del loro bilancio in totale continuità con il piano di ammortamento civilistico adottato finora, mentre la maggiore quota di ammortamento (fino a giungere alla soglia massima del 6%) può essere dedotta mediante una variazione in diminuzione dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi.

Il beneficio fiscale non sarà però percepito nel conto economico, poiché occorrerà comunque imputare le imposte differite sugli ammortamenti extra-contabili e accantonarle al relativo fondo. Quando il bene sarà completamente ammortizzato ai fini fiscali, al conto economico andranno le residue quote civilistiche indeducibili, ma le maggiori imposte di esercizio saranno compensate con l'utilizzo del fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetti differenti per cessioni e assegnazioni di beni ai soci

Primo Ceppellini

In caso di cessione agevolata dei beni ai soci valgono le medesime regole previste per l'assegnazione sia in termini di aliquote applicabili per l'imposta sostitutiva, sia ai fini della determinazione della base imponibile. Viene tuttavia previsto che il corrispettivo della cessione, se inferiore al valore normale del bene, valutato in base all'articolo 9 del Tuir, o in alternativa, con i moltiplicatori del registro, è determinato in misura non inferiore a uno dei due valori.

Nel caso di cessione non vi saranno effetti particolari in capo ai soci acquirenti: il loro costo della partecipazione resterà immutato e avranno un costo fiscale del bene oggetto di acquisto pari al corrispettivo pattuito, a prescindere dal valore normale eventualmente utilizzato dalla società cedente ai fini della determinazione dell'imposta. Pertanto, nonostante le regole di base siano identiche, va ricordato che la scelta tra assegnazione o cessione agevolata potrebbe determinare «effetti fiscali differenti in capo ai soci e alla società» (circolare 37/E del 2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA